INDAGINE DELLA CAMERA

Un nucleo familiare su due vive con 1.800 euro al mese

ROMA - E' sulla famiglia che il governo gioca una delle partite più difficili. I problemi più scottanti sono emersi dall'ultima indagine conoscitiva commissionata dalla Camera e presentata ieri. Povertà, solitudine degli anziani, mancanza di una rete di protezione interna, sono alcune delle emergenze. I nuclei, osservano i curatori dell'indagine, si fanno sempre più piccoli e l'età media dei componenti sale.

Ma c'è un dato che più di altri rivela lo stato di disagio: una famiglia su due vive con entrate che non superano i 1.800 euro al mese. Lo ha sottolineato il presidente della commissione Affari sociali di Montecitorio, Mimmo Lucà: «Alla fine del 2005 - ha detto il parlamentare - il 14,7% delle famiglie italiane ha dichiarato di arrivare con molta difficoltà alla fine del mese e il 28,9% di non essere in grado di far fronte a una

spesa di 600 euro, se non prevista».

Secondo i dati Istat, inoltre, il numero dei figli ha un impatto determinante sulla condizione economica delle famiglie. «Basti pensare - ha ancora osservato Lucà - che il mantenimento di un figlio con meno di sei anni accresce i costi della coppia senza figli del 19,4%». Ma c'è un altro dato che rivela i mutamenti in atto: ci si sposa più tardi e aumentano i figli nati fuori dal matrimonio. E' vero che in tutti i Paesi occidentali negli ultimi 10-15 anni si è registrato un progressivo slittamento dell'età del matrimonio, ma in Italia rimandare i fiori d'arancio rappresenta anche un rinvio dell'uscita dalla famiglia d'origine e della costruzione di una nuova, con la tendenza a rimandare anche il concepimento di un bebè.

Della necessità di dare «risposte bipartisan» sulle politiche per la famiglia parla Rosi Bindi: «E' necessario un accordo - sostiene il ministro - e il

superamento di qualsiasi tentazione ideologica». La Bindi ha anche ammesso che l'Italia è indietro: «Sarebbe propaganda affermare che la Finanziaria abbia dato risposte a tutto, ma lo sarebbe anche dire che non c'è stata un'inversione di tendenza. Per i giovani, per esempio, si è fatto molto, con un tentativo di redistribuzione di risorse, 5 miliardi di euro, più 3 per gli assegni familiari». Secondo la Bindi «non basterà neppure l'extraggettito, il "tesoretto", per rispondere alle tante esigenze delle famiglie».

Intanto, l'Italia dovrà fare i conti anche con un altro dato: la percentuale delle nascite fuori dal matrimonio è aumentata del 70% nel periodo 1995-2004 (passando all'8,1% al 13,7%) (negli altri Paesi europei quasi tutti i primi figli nascono nell'ambito della convivenza). Ma qui si apre il capitolo dei Dico, che suscita forti tensioni anche all'interno della maggioranza.

A. Ser.

Pensioni e famiglia, il piano di Prodi
 Proposta: indagine di 200 parlamentari su 18 anni (segue da 2)

IL PRIMO CONTO CORRENTE CHE SI RICARICA E AZZERA IL SUO COSTO. 0€

Leasing Banca